

8) Monte Valrossa, 2550m

Parete nord est

Via Flavio e Filippo

Primi salitori: M. Cisana, M. Cornago, 02/07/2021

Difficoltà: V/VI, un pass. VI+, R3, II TD-

Dislivello: 160m

Sviluppo: 170m – 5 tiri

Orario: ore 2 – 2.30

Chiodatura: completamente da proteggere (3 chiodi in via), soste a spit fix con anello

Valutazione: ****

Materiale necessario: NDA, serie di friends fino al #3 Camalot (utile ma non indispensabile raddoppiare le misure medio/piccole)



La via segue l'evidente fessura a sinistra del diedro centrale lungo una linea quasi ininterrotta dalla base alla cima. Bellissima arrampicata classica lungo diedri e fessure di ottimo granito! La scalata è sempre tecnica, mai atletica. La via è attrezzata solo alle soste e, tranne qualche protezione lasciata in posti difficili da proteggere, è completamente da attrezzare: ottima per imparare ad affrontare l'arrampicata con l'utilizzo di protezioni mobili. Ambiente solare e tranquillo.

Avvicinamento:

da Carona (BG) seguire la strada o il sentiero CAI n. 210 per il Rif. Calvi fino a raggiungere lo sbarramento della diga di Fregaborgia (1957m, ore 1,45 – 2 circa); attraversare la diga e, seguendo l'evidente sentiero CAI n. 210A, raggiungere il lago Cabianca (2149m). La parete, ora evidente, si trova proprio di fronte al lago; salire per ripido ghiaione in diagonale fino a raggiungere una evidente nicchia gialla, posta a circa metà parete, sotto la direttiva del grande diedro centrale (ore 0,45 dalla diga; ora 2,30 circa da Carona).

Attacco:

l'attacco è posto circa 5m a sx della nicchia, sotto una parete gialla/arancio (piccolo ometto e nome via, 2300m circa)

Relazione:

- 1) Salire il muro giallo (1ch) e la successiva placca bianca a liste, spostandosi poi in diagonale a sx fino ad un piccolo diedro che si risale direttamente (1ch) fino in sosta (S1 su spit fix ad anello, 28m, V)
- 2) Salire lungo il bellissimo diedro con arrampicata tecnica fino al tetto che lo chiude; con difficile passaggio superare direttamente il tetto lungo la fessura che lo taglia o più facilmente in diagonale verso dx per raggiungere poi direttamente la sosta (S2 su spit fix ad anello, 30m, V, VI/VI+)

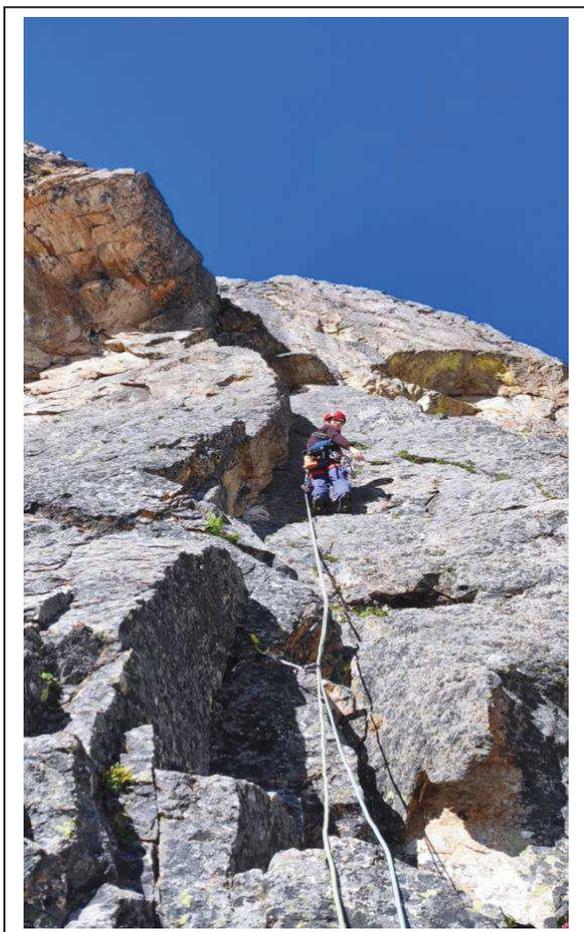
- 3) Seguire l'evidente fessura diagonale a sx con bella arrampicata esposta in placca fino a raggiungere lo spigolo a sx; continuare sempre in fessura su terreno più appigliato fino alla sosta posta sotto un muro verticale compatto (S3 su spit fix ad anello, 35m, V, IV)
- 4) Superare il pilastro a dx della sosta e raggiungere lo spigolo, quindi per placche raggiungere la cengia; salire in diagonale a sx su sfasciumi fino alla sosta posta alla base di una evidente rampa ascendente a sx (S4 su spit fix ad anello, 35m, IV)
- 5) Salire la rampa appoggiata (1 ch) fino a raggiungere un grande pilastro; continuare verticalmente lungo il bel diedro/camino (1 cordino su sasso incastrato) fino alla sommità del pilastro; superare la parete verticale (1 nut incastrato) e continuando in diagonale verso dx raggiungere la sosta (S5 su spit fix ad anello, 40m, IV, V)

Discesa:

- 1) con due mezze corde: da S5 a S4 in cengia; da S4 a S2, da S2 alla base.
- 2) con corda intera: da S5 a S4 in cengia; attraversare e raggiungere a S4 della via "Andrea e Berto"; da qui lungo le soste di quest'ultima nel diedro.

Periodo consigliato: da inizio giugno a fine ottobre

N.B.: nonostante i gradi siano abordabili e le soste siano tutte ottimamente attrezzate, la via deve essere affrontata da arrampicatori preparati che abbiano una buona capacità nell'utilizzo delle protezioni mobili (nuts e friends) in quanto completamente da attrezzare.



Monte Valrossa, sul secondo tiro della via Flavio e Filippo.